

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**SELVA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

negli ultimi tempi varie compagnie produttrici di tabacco americane hanno cambiato strategia e, per evitare future cause legali, hanno cominciato ad ammettere i rischi per la salute connessi al fumo e la possibilità che questo dia assuefazione;

la giustizia francese ha accolto per la prima volta una denuncia contro l'industria del tabacco. Il tribunale di Montargis, nel nord della Francia, ha considerato parzialmente ammissibile la denuncia presentata contro la società francese Seita dalla famiglia di Richard Gurlain, un fumatore morto a 49 anni per cancro;

il tribunale francese ha ritenuto la compagnia colpevole di non aver rispettato l'obbligo di fornire informazioni sui danni prodotti dal fumo fino al 1976 e ha imposto il pagamento alla vedova di un risarcimento di 2,8 milioni di franchi, pari a circa 820 milioni di lire;

il fumo - ha ricordato Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche « Mario Negri », - solo in Italia provoca 90 mila morti all'anno: un terzo per tumori e la parte restante per malattie cardiovascolari e polmonari;

il codice penale con un articolo, il 730, prevede la punizione per chi vende tabacco ai minori di 14 anni -:

quali iniziative si intendano assumere nei confronti delle aziende produttrici di tabacco con modalità simili ai Governi francese e americano;

quali provvedimenti si vogliono adottare per far in modo che i minori di 14

anni non possano acquistare sigarette dai distributori automatici. (3-04792)

**MARINACCI.** - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

il 6 novembre 1999 in un agguato nei pressi di Copertino in cui sono state impiegate armi da guerra tra cui un lancia-granate, sono morte tre guardie giurate impegnate nella scorta del denaro necessario al pagamento delle pensioni presso uffici postali del Salento;

l'assalto ha avuto come obiettivo un convoglio composto da due furgoni e fa seguito ad un'altra analoga rapina avvenuta il 2 novembre 1999 nella stessa zona ed in cui tre guardie giurate uscirono miracolosamente vive nonostante l'intenso fuoco di armi automatiche di cui furono bersaglio;

gli efferati episodi dimostrano ancora una volta che in Puglia opera una malavita feroce che non esita per portare a compimento le sue attività criminali a compiere vere e proprie stragi sia nei confronti di cittadini spazzati via se sono di ostacolo sulle strade a convogli blindati di contrabbandieri, sia, soprattutto delle forze dell'ordine e, come in questo caso, del personale degli istituti di vigilanza privata;

i cittadini della Puglia sono sempre più preoccupati in merito alla capacità dello Stato di essere in grado di arginare questa criminalità visto che nonostante le periodiche rassicurazioni espresse in occasione di gravi episodi delittuosi, la situazione non solo non si stabilizza ma al contrario continua ad evolversi verso una progressiva perdita di controllo del territorio da parte dello Stato a favore della delinquenza sia comune che organizzata;

tali preoccupazioni aumentano considerando come, nonostante una informativa giunta ai carabinieri di un comando della provincia di Brindisi e girata allo stesso istituto di vigilanza incaricato del trasporto, preannunciasse come prossimo l'assalto a furgoni portavalori, nulla sembra sia stato fatto per prevenire il gesto criminale aumentando, per esempio la vi-

gilanza sulle strade percorse dai porta valori -:

quali provvedimenti intenda assumere affinché la criminalità nella regione Puglia sia efficacemente contrastata;

se e quali misure, nel caso specifico, siano state assunte dalle forze dell'ordine a seguito dell'informativa ai carabinieri che preannunciava come probabili rapine in Puglia a furgoni portavalori;

quali urgenti prescrizioni preventive di carattere tecnico intenda disporre in occasione del trasporto di ingenti somme di denaro, quale per esempio l'automatica colorazione delle banconote a seguito di impatti violenti subiti dai furgoni blindati, la cui adozione al costo di pochi milioni consentirebbe di aumentare sensibilmente la sicurezza operativa delle guardie giurate le cui vite attualmente sono esposte in modo intollerabile oltre ogni ragionevole rischio relativo all'attività svolta;

se i furgoni fossero collegati via satellite alla loro sede e alle forze di polizia come qualunque antifurto satellitare del valore inferiore ad un milione di lire da tempo già consente, con automatico ed immediato allarme alle centrali operative in caso di forte impatto in cui dovessero essere coinvolti i veicoli equipaggiati da tale dispositivo. (3-04793)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'8 dicembre 1999, in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica al teatro La Scala di Milano, mischiati al pubblico sono entrati nel teatro moltissimi agenti di scorta, sia in divisa che in borghese, al seguito del Presidente della Repubblica e forse anche delle innumerevoli personalità che usufruiscono di tale servizio; come ha scritto il vicepresidente della Fondazione Teatro alla Scala, Alessandro Penati, sul *Corriere della Sera* del 9 dicembre 1999 c'erano « carabinieri e polizia, ovunque; nel foyer, nei corridoi, fuori da

palchi e camerini, perfino a guardia della buca dell'orchestra, il palco centrale trasformato in un bunker. Mancavano solo i franchi tiratori in loggione (non quelli che tradizionalmente fanno la posta ai cantanti) »;

ciò ha suscitato l'irritazione di molti fra i convenuti e lo stupore degli ospiti stranieri, visto che situazioni del genere non si verificano altrove, anche in considerazione del fatto che tali misure di sicurezza apparivano del tutto spropositate rispetto ai pericoli potenziali -:

quali siano le ragioni per la presenza all'interno del teatro di un numero così massiccio di agenti di scorta e in particolare se vi fossero altre scorte oltre a quella del presidente Ciampi;

se non ritengano che un tale spiegamento di forze in occasioni come la prima della Scala non rappresenti un eccesso di prosopopea tale da creare un ulteriore steccato fra i cittadini e le istituzioni;

se non ritengano necessario intervenire per arrivare ad un uso più razionale e meno dispendioso di tali servizi di protezione. (3-04794)

CENTO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere romano di Quarto Miglio sono state installate due antenne per la telefonia mobile a non più di 35 metri da abitazioni, attività artigianali, chiesa parrocchiale;

la prima antenna risulta installata all'interno di una autorimessa pullman a circa trenta metri di altezza in via Monte d'Onorio angolo via Anicio Olibrio mentre l'altra risulta essere installata all'interno sempre di un'autorimessa pullman a circa venti metri di altezza in via Torre del Fiscale altezza civico 43;

le due antenne sono installate a circa 150 metri l'una dall'altra in linea d'aria mentre sembrerebbe che le antenne rice-

venti, con relative scatole sono installate in tutte le strade del territorio del quartiere, a distanza di 30-40 metri e a circa 8 metri di altezza —:

se i fatti corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intendano intraprendere per verificare il rilascio della relativa licenza edilizia per l'installazione delle suddette antenne e se non ritengano utile avviare un monitoraggio sulla presenza di dette antenne nei quartieri di Roma e in particolare nel quartiere di Quarto Miglio. (3-04795)

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**SELVA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio dell'anno nella chiesa della Beata Maria Vergine Regina sono state rubate ostie consacrate;

all'inizio del 1997 in diverse chiese di Chioggia sono scomparsi paramenti sacri e oggetti usati per la consacrazione delle particole;

nel novembre 1996 a Cavarzere ignoti hanno profanato il cimitero aprendo le nicchie ossario e gettando le ossa per terra;

a Venezia nel novembre del 1996 dalla chiesa di San Francesco della Vigna sono scomparse candele in grande quantità e la facciata è stata imbrattata da scritte blasfeme;

nel 1996 al Lido di Venezia la polizia scopre una « cappella » demoniaca nelle ex lavanderie con tanto di altare in pietra e panche. Sui muri scritte inneggianti a Satana e bestemmie;

a Mestre sono state ritrovate una croce rovesciata, pentacoli, le cifre dell'An-

ticristo, i resti di alcune candele nei pressi della villa ex Krull poco prima di lavori di manutenzione —:

quali indagini siano state effettuate e quali provvedimenti siano stati assunti per accertare l'identità dei responsabili di queste iniziative. (5-07121)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**STANISCI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, come da notizie apparse sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* dell'11 dicembre 1999, un'anziana donna non ha potuto riscuotere la sua pensione erogata dall'Inps;

recatasi presso l'Ufficio dell'Istituto nella sede di Ostuni in provincia di Brindisi ha appreso di non aver diritto in quanto per l'Istituto risulta deceduta;

alla consegna del certificato di esistenza in vita dell'anziana donna, l'Inps avrebbe comunicato alla stessa che avrebbe percepito la pensione solo dopo quattro mesi —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia fatta luce su una vicenda che nel caso risultasse vera meriterebbe una grave censura dei responsabili;

se non ritenga di intervenire con urgenza nei confronti dell'Inps per ripristinare nelle sedi periferiche un servizio adeguato agli utenti sia nell'espletamento delle pratiche sia nell'erogazione delle prestazioni, come più volte richiesto dagli interroganti;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti dell'Inps di Ostuni, affinché sia erogata nei prossimi giorni la pensione all'anziana donna. (4-27535)